



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GIUGNO 2014

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M* Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall' Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

La grande sfida tra i cori di tutta Italia da marzo in prima serata su Tv2000

TANTI I CORI IN GARA A "LA CANZONE DI NOI"

Applaudita in particolare l'esibizione del Coro Latinoamericano di Roma

Roma, 1° giugno 2014

Grande è la sfida dei 24 cori di tutta Italia selezionati tra le oltre mille proposte.

Ogni venerdì, dal 14 marzo, alle 21.20 su Tv2000, va in scena l'attesa gara canora.

Alla luce del successo oltre le previsioni, *La Canzone di Noi*, format di 30' di Tv2000 che dà ai cori d'Italia la possibilità di presentarsi in televisione, si è arricchito debuttando in prima serata.

Sono infatti più di mille i gruppi che, rispondendo all'annuncio, si sono proposti per partecipare alla diretta in onda dallo scorso ottobre: 400 quelli portati in studio per eseguire i pezzi più belli del proprio repertorio.

Tra questi sono stati selezionati i ventiquattro che partecipano ora a "La gara", dodici puntate di Tv2000 in onda sin da marzo.

Dopo aver conosciuto le loro storie, condiviso i ricordi, indagato gli affetti, per i cori è il momento della gara.

I gruppi ammessi si sfidano (tre a puntata) in quattro esibizioni: due su brani a scelta e due su pezzi, di vario genere, assegnati dalla redazione.

A valutare il coro è una giuria di quattro personaggi del mondo della musica e dello spettacolo: *Claudio Lippi*, *Aba* (giovane finalista di *X-Factor*) e *Josè Maria Sciutto*, direttore della scuola di canto e del coro di voci bianche del *Teatro dell'Opera di Roma*.

Il metro di giudizio non è solo tecnico: del coro, oltre ad arrangiamento, esecuzione e presenza scenica, sono valutate anche simpatia, personalità e capacità di trascinarsi.

Il meccanismo della gara, combattuta e appassionante, evidenzia i valori di cui i sin-

goli cori sono portatori, di scoprire l'umanità di chi canta per passione e non per ambizione, di descrivere le storie di vita che sul territorio s'intrecciano con la musica. Infatti, la diretta serale prevede anche lo spazio "Stasera ho vinto anch'io" con cori che, fuori competizione, hanno valenza sociale e storie di esempio per tutti, oltre il canto.

Noi vogliamo segnalare, in aggiunta e con particolare affetto, la simpatica e molto applaudita partecipazione del *Coro Latinoamericano di Roma* (nella foto), con solista il nostro amico e aiutante per la preparazione liturgica, il bravo *tenore Pablo Cassiba*.

La registrazione della puntata dell'11 aprile e dei brani presentati sono disponibili sul loro profilo *facebook*.

Bravi e complimenti!

(Continua in ultima pagina)



Dedicato dal Presidente ai cantori del Gruppo Vocale "Ronde"



MEDITAZIONI CORALI

Segnalato dall'amica Soprano Maria Chiara Chizzoni



PARTE 3^a - "Dai cantanti, uomini e donne, si possono imparare parecchie cose, ma non credere a tutto quello che ti dicono" (R. Schumann).

"Il gruppo corale svolge azione terapeutica a propria insaputa e senza alcuna intenzione preconstituita. Esso acquisisce l'antica funzione di assistenza e di disponibilità verso il singolo membro quale era quella, in origine, del terapeuta.

Il corista è alla ricerca di una comprensione o di un completamento o di un chiarimento di sé per cui esce dagli stretti condizionamenti sociali che fino ad allora l'hanno inibito, per immergersi in uno spazio di comunicazione diverso per qualità di linguaggio (la musica) e per codice relazionale (la voce)". (P. Cilento)

"Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell'arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica" (E. Ansermet).

"Ecco allora uno dei grandi compiti del lavoro psicologico: modulare il linguaggio plasmandolo sulla complessità psicologica, rendendolo maleabile ed espressivo come quello musicale, riavvicinarlo al canto. La parola, il suo corretto uso, l'appropriata intonazione: la giornata dello psicologo è fatta di queste cose, il suo compito principale è promuovere un linguaggio nel quale circoli la musica. Non si tratta d'insegnare alla lettera a far musica: si tratta di destare la musica interiore al linguaggio, di riportare alla parola quanto abbiamo esiliato nella musica". (G. Moschetti)

"Noi pensiamo molto meno di quanto sappiamo. Sappiamo molto meno di quanto amiamo. Amiamo molto meno di quanto si possa amare. E così siamo molto meno di ciò che siamo." (R. Laing)

"La musica rappresenta il recupero dell'esperienza originaria che da sempre è alla base della tendenza umana a sognare di avere un'anima. E'

per tanto definibile come accensione dell'anima". (F. Fornari)

"Si ricordi che nell'esecuzione la cosa principale di cui preoccuparsi è comunicare con chi ascolta. Ogni attività musicale è "ad alios", viene fatta per essere capita e goduta dagli ascoltatori.

Se nelle prove si lavora in solitudine, giustamente ma anche un po' freddamente attenti al meglio, nell'esecuzione si è di fronte agli altri e si devono ricercare modi più spontanei, comunicativi, sciolti, come in un dialogo caloroso, non più impacciati da preoccupazioni di ordine tecnico: nell'esecuzione conviene dimenticare tutto che non sia la gioia di cantare e di partecipare il proprio canto.

Dimenticare tutto, nel senso che è preferibile una sottigliezza in meno ma un insieme vivace, vitalmente ritmico ed espressivo, a una perfezione gelida, incapace di parlare a chi ci ascolta.

Se la tecnica è stata adeguatamente appresa la si attua senza pensarci sopra, ma se al contrario non è stata assimilata, rischia di trasformarsi in una ulteriore preoccupazione e in ostacolo alla buona esecuzione. Insomma per cantare bene occorre una tecnica e un'anima e bisogna fare in modo che le due cose insieme non manchino mai." (V. Doneffa)

La Cappella Musicale Pontificia Sistina

È il coro polifonico con sede nella Città del Vaticano, per l'accompagnamento delle liturgie del Papa, diretto da Massimo Palombella.

Prima del trasferimento ad Avignone (1309) la Basilica Vaticana aveva più cappelle Musicali, di grande prestigio, ma che decadde rapidamente.

Col ritorno del Papa a Roma (1378), si avvertì l'esigenza di rinnovare l'apparato musicale.

Sisto IV diede un preciso ordinamento, creando un Collegio dei Cappellani cantori, primo nucleo della futura Cappella Sistina.

Le parole Cappella Sistina (il nome ufficiale è Cappella Musicale Pontificia Sistina) siglano, nel tempo, l'istituzione corale più prestigiosa del mondo.

Il nome Cappella indicava il luogo dove si eseguivano le musiche religiose, ma poi venne a definire il canto a cappella, cioè il canto polifonico di quel luogo. Il nome Sistina, invece risale a Sisto IV che organizzò il servizio liturgico nell'oratorio, da lui fatto costruire annesso al Palazzo Pontificio).

La Cappella Sistina divenne, poi, anche famosa per gli affreschi sui lati, dovuti a famosi pittori. (il Giudizio Universale e la volta di Michelangelo).

Ancora oggi i Cantori della Cappella Sistina solennizzano le funzioni papali, nella basilica di San Pietro.

Nel 1898 Perosi ottenne da Leone XIII il titolo di Direttore Perpetuo della Cappella Sistina, che ricoprì fino alla morte. Nel 1956 gli succedette alla direzione Domenico Bartolucci, già chiamato qualche anno prima dallo stesso Perosi come vice maestro.

Al raggiungimento canonico dell'età del Bartolucci nel 1997, il direttore della cappella è stato Mons. Giuseppe Liberto, sostituito nel 2010, a scadenza del mandato, da don Massimo Palombella.



Un articolo, sulla rivista EUROPA CULTURA di Giuseppe Liberto (già direttore della Cappella Musicale Sistina)

PORTO' NEL MONDO LA BUONA MUSICA

Don Lorenzo Perosi, apprezzato musicista del '900,

la cui personalità emerge nel libro "La parola si fa canto", ed. LEV.

Fu esplicito il Cardinale Giuseppe Sarto in una lettera al fratello di Perosi, Don Carlo, del 28 marzo 1900 che illumina assai bene il campo, per così dire, della battaglia tra Mustafà e Perosi:

"D'altronde le cose erano arrivate a tal punto (ed io ho potuto constatarlo sentendo tutte le campane) che questo sacrificio era assolutamente necessario per non esporre a gravi dispiaceri chi vuol bene e ha fatto del bene a don Lorenzo, e non compromettere lui stesso nell'insuccesso dell'esecuzione che era già progettata. E a prendere la rivincita converrà ancora che don Lorenzo si tenga in silenzio e vada adagio, perché i suoi avversari sono molto potenti, e in alto si vorrebbe un pacifico accordo tra i due Direttori, cosa assolutamente impossibile trattandosi di principi, per cui converrà acquistare (sic) il terreno un po' alla volta, fino a che anche i vecchi aprano gli occhi e si convincano di aver traveduto".

Da queste parole del Cardinale Sarto emerge chiaramente la difficile situazione ma ancora di più appaiono le condizioni della Sistina, invecchiata nello stile e nelle persone a tal punto che sarebbe toccato a Perosi transitarla verso una svolta epocale. Finalmente, Domenico Mustafà rassegnò le dimissioni che furono prontamente accettate dall'anziano Leone XIII che muore nel luglio 1903. Il 4 agosto 1903 viene eletto il Cardinale Sarto che prenderà il nome di Pio X.

L'elezione di Papa Sarto fu accolta da Perosi con grande entusiasmo e viva trepidazione. Era stato il suo mecenate e il suo sostenitore fin dai tempi in cui l'aveva chiamato a dirigere la Cap-

pella Merciana di Venezia. Così, il giorno dopo l'elezione, Pio X ricevette Perosi in udienza privata e prima ancora del corpo diplomatico. Lo stesso trattamento fu riservato a Padre Angelo De Santi, infaticabile sostenitore del Graduale di Solesmes.

Si apriva così un'era nuova per la musica liturgica e Perosi poté affrontare i problemi della Cappella Sistina con maggiore serenità. La cerimonia dell'incoronazione del nuovo Papa ebbe luogo il 9 agosto 1903. Perosi diresse la Cappella eseguendo brani tratti dalle Messe Sine nomine e Papae Marcelli di Palestrina, nonché il mottetto Oremus pro Pontefice di sua composizione. -Fine.

I pueri cantores

Perosi sin dal 1898 aveva introdotto nel coro fanciulli cantori (espellendone i cantori evirati), affiancati ai falsettisti. I pueri cantores non erano effettivi alla Cappella Sistina ma venivano chiamati da altri cori di Roma.

I Pueri Cantores della Cappella Sistina vennero istituiti nel 1956, da Domenico Bartolucci, che riordinò il Coro con l'istituzione di una scuola (V elementare e medie, ora anche la IV). L'istruzione musicale fu affidata per quarant'anni a Padre Giovanni Maria Catena e a Padre Raffaele Maria Preite. Poi Bartolucci nominò Magister Puerorum il M^{re} Renzo Cilia (fino al 1997) e nel 1998, Mons. Liberto nominò Mons. Marcos Pavan.

Massimo Palombella ha nominato Josep Solé Coll.

I Pueri Cantores sono selezionati in III elementare e chiamati poi a un'audizione nella Sala Pio XII. I ragazzi cantano cinque anni sino alla III media. I ragazzi di V elementare entrano ufficialmente nel coro il giorno di Santa Cecilia quando la classe entrante recita il giuramento ad alta voce nella famosa chiesa dedicata alla Santa.

APPUNTI SUL CORO E SUL CANTO LITURGICO



(II) DECISIONE, LIBERTÀ NELLA RISPONSA E SERIETÀ D'IMPEGNO

Affrontato così il coro, ma anche la vita tutta, diventa *virile*. Così la mia libertà, cioè il mio bisogno di aderire alla verità, a ciò che è il mio essere nella sua pienezza, è valorizzata.

Tutto diventa drammatico, ne va della mia vita! Mi viene chiesta una decisione da uomo intero, affetto e ragione, anima e corpo; la mente, il cuore e gli atti.

Nonostante, anzi, compresa la nostra fragilità. Ciò che poi è confermato dalla storia e riconosciuto dalla ragione, chiede un'adesione che mette in conto la propria natura, fragile e capace d'errore, facile a farsi attrarre da sentimenti discordanti e disordinati.

La Tradizione riconosce questa fragilità come effetto del Peccato Originale.

Con questa coscienza, nell'aderire uno mette in conto il *lavoro*, che il Peccato Originale ha gravato di *sudore* cioè di quella che chiamiamo *fatica*.

Il lavoro, e quindi la fatica, virilmente affrontati per servire al *Mistero che mi fa*, si trasforma in sacrificio, il vero *sacrificio*.

Il vero riposo. Questa serietà di impegno ci *riposa* (non la distrazione che ci lascia sempre più incapaci di decisione per il bene): ci *ri-posa*, ci rimette cioè nella giusta posizione.

È un esercizio che vale per tutto, per come si prega e per come si lavora, per come si tratta il marito o la moglie e per come si pensa a noi stessi, per come si pulisce in casa o si avita un bullone, tutto diventa il mezzo per rispondere alla chiamata di Dio, per rispondere alla vocazione, cioè per essere più pienamente ciò che siamo nel più profondo delle nostre ossa.

E questo prepara e ci avvicina alla vera felicità, che con parole della nostra storia chiamiamo Regno di Dio, Gloria di Cristo, Paradiso.

Natura del canto. "Il canto è proprio di chi ama" Sant'Agostino.

COMUNICAZIONE DELL'ANIMA

Se le parole comunicano da sole perché cantare?

Eppure il canto nasce con l'uomo, quindi c'è *un di più* che ci è necessario aggiungere alle parole.

Col canto infatti si comunica la passione che uno ha per ciò che dice.

E qui si tocca il mistero profondo della nostra somiglianza col Creatore: "*Deus amor est*", Dio è amore e si rivela nel comunicarci la sua passione per l'uomo, che ha una concretezza così sconvolgente da trasformare il nulla nel creato, e dare il proprio Figlio unigenito per la nostra salvezza!

Un inno delle suore trappiste di Vitorchiano *canta*, guarda caso: "*È il canto d'amore e d'allegrezza /che nel seno del Padre è cominciato, / ed all'entrar nel mondo Gesù Cristo /innalza a nome d'ogni creatura*".

Dio *canta*! Il creato tutto e noi siamo il canto di Dio! Alle parole viene aggiunta la musica che trasmette da anima ad anima, con una immediatezza ineguagliata, appunto, lo *stato d'animo*.

E l'anima è proprio la sostanza profonda del nostro essere (*forma sostanziale* la chiama la teologia). Il comunicarsi dello stato d'animo implica che le anime in qualche modo si *sintonizzano*, partecipano di una stessa misteriosa realtà (*comunione*); così, prima di ogni indagine della ragione, noi veniamo colpiti, come afferrati nel profondo, mossi (*con-mossi*), messi in una nuova posizione, in una *disposizione d'animo*.

E la disposizione d'animo è decisiva per affrontare la realtà, se uno è *mal disposto* vivrà ciò che gli si propone in modo ostile, se è *ben disposto* sarà capace di accoglienza.

Si pensi solo a come è facile imparare una materia o un lavoro che ci piace rispetto ad uno verso cui siamo peggio disposti!

Quindi col canto si trasmette qualcosa di fondamentale, se uno è attento riceve da esso la più prima essenziale comunicazione quella che favorisce poi l'accoglienza della realtà che l'autore vuole comunicare. **- Continua.**

ALAMARI MUSICALI *Piccolo contributo per diffondere, in Italia e nel mondo, la conoscenza e l'amore per le Bande e le Fanfare delle Forze Armate, dei Corpi di Polizia e delle Associazioni d'Arma della Repubblica Italiana, della Repubblica di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano.* **Curato da Claudia Giannini**

1848: ADDIO MIA BELLA ADDIO

2^a PARTE— Gli studenti di Firenze, invece, prima di partire per la Lombardia, si raccolsero intorno al tavolino del *Callè Castelnur* di via Calzaioli a cui era seduto l'amico *Cicoria* detto anche *Bassocrilo fiorentino*, giovane pianista e compositore di *Pontassieve*, intento nella scrittura de *L'addio del volontario toscano che parte per la Guerra d'Indipendenza*: era *Carlo Alberto Bossi*, professore d'organo nel *Regio Istituto Musicale* di Firenze, anch'egli immediatamente arruolatosi nel battaglione di volontari toscani diretti al Nord.

Essi erano tutti studenti e docenti universitari comandati dal professore di astronomia *Ottaviano Fabrizio Mossotti*.

V'era tra essi anche lo scienziato pisano *Leopoldo Pilla*, che avrebbe resistito eroicamente per più di sei ore con un manipolo di scolari e avrebbe trovato la morte sul campo di *Curtatone* insieme a loro, spirando mentre pronunciava:

"*Non ho fatto abba-*

stanza per l'Italia!".

Eppure proprio la prolungata resistenza di quegli insperati studenti toscani permise all'esercito piemontese di concentrarsi a *Goito* e di vincervi la più bella battaglia del '48, e quella che sembrava poco più di una goliardata studentesca buttata giù su un pezzo di carta e con in testa un motivetto patriottico tedesco (*Oh Strassburg, oh Strassburg Der unerbittliche Hauptmann, 1771*) e una cantilena toscana *-come si dice: le note sono solo*

sette?- si trasformò in una vera e propria epopea.

La battaglia di *Curtatone* e *Montanara*, combattuta il 29 maggio 1848 da "soldati" toscani e napoletani da una parte e truppe asburgiche dall'altra nei luoghi situati tra i due paesi nei pressi di Mantova, rappresenta una fra le più simboliche battaglie della I Guerra d'Indipendenza: giovani male equipaggiati e non addestrati e in grave inferiorità numerica, avevano tenuto testa per un intero giorno a uno dei più potenti e addestrati eserciti europei, dimostrando il valore della nascente Nazione Italiana.

Dai campi di battaglia di *Curtatone* e *Montanara* la maggior parte degli oltre trecento temerari partiti dalla Toscana in Toscana non fece più ritorno, eccezion fatta proprio per *Bossi* e una manciata d'altri: essi offrirono la loro vita per la nostra libertà tra il 28 e il 29 maggio del 1848 insieme ai loro compagni di lotta e colleghi di università di Napoli (circa cento).

Ma l'eco delle loro voci limpide e gioiose che intonavano *Addio, mia bella, addio!* continuò a risuonare e a diffondere gli ideali di amore per la Patria e per la libertà.

E così il loro spirito combatté a fianco dei volontari nelle battaglie di *Palestro* e di *San Martino* durante la II Guerra d'Indipendenza (1859, stesso anno della sua pubblicazione in "*Versi e canti popolari d'un fiorentino*") e nella spedizione dei *Mille* (1860) e diedero loro man forte, considerati i risultati. **- Continua**





Tratto dal sito www.coritality.blogspot.it

IL CANTO ALPINO VIATICO DI POESIA

Storie e riflessioni sul canto corale degli Alpini

(1[^]PARTE) - Da un articolo di **Luigi Santucci**, del 1966.

Quarantotto anni fa si tenne il primo Convegno in difesa del canto alpino a Lecco, l'anno successivo il 24 giugno 1966 al Centro Culturale Brianteo il Coro ANA di Milano tenne un concerto preceduto da un'introduzione di Luigi Santucci (già corista del coro meneghino) intitolata Il Canto popolare alpino viatico di poesia "che ho ritrovato e che ho trovato interessante per diversi aspetti: l'utilizzo della parola, l'argomentare di alpini senza retorica e soprattutto l'attualità ad un anno dal 140° delle Truppe Alpine e in un momento in cui i tempi forse sono maturi per un nuovo convegno sul canto alpino.

Una sera del lontano 1872 il capitano di fanteria Giuseppe Perrucchetti di Cassano d'Adda inventò gli alpini. Vieni da pensare che gli siano balzati dal cervello, con penna e scarponi, come Minerva dalla fronte di Giove; e vieni da pensare che quella sera il cervello del giovane ufficiale dai baffi a spillo fosse felicemente attizzato da qualche bicchiere di grappa. Gli alpini infatti, da 90 anni in qua, sono qualcosa di più che un reparto di soldati, per quanto benemerito e carico di glorie: sono un meravi-

gioso e immortale ingrediente del nostro costume nazionale, uno dei più begli amori d'Italia: fra le poche bandiere che il tempo, l'apatia e il conformismo non siano riuscite ad ammainare.

Arriva il 1915; il capitano Perrucchetti, ancora vivo e ormai generale, ha la soddisfazione di vedere i suoi soldati chiamati finalmente ad assolvere il compito strategico per cui gli sbocciarono in testa quella sera: difendere l'Italia sulle Alpi. Quello che l'epopea alpina perde di oleograficamente esotico lo riacquista in crudezza ferrigna di tinte, in fisico acrobatismo d'impresie, fra crode nevi ghiacciate baracchette, in un moltiplicarsi di gesta sublimi ed oscure, a migliaia.

Nasce una nuova mitologia che porta, finalmente, i nomi delle nostre montagne.

Adamello, Cauriol, Croda Rossa, Rombon, Pasubio, Cima Undici, Bainsizza, Grappa; e il Monte Nero, che Monelli saluterà "bella e sfacciata impresa"; e - la più cruenta, tormentosa, furiosa - l'Ortigara.

E si comincia a cantare. "Monte Nero Monte Rosso / traditor della vita mia / ho lasciato la casa mia / per venirti a conquistar...; Te lo ricordi quel mese d'aprile / quel lungo treno che andava al confine?...". -*Continua.*

AVVISI

RITIRARE GLI SPARTITI DEL REPERTORIO IN PREPARAZIONE PER LA MESSA "DEI PETALI" DEL PROSSIMO 8 GIUGNO PRESSO LA BASILICA DEL PANTHEON.

E' IN PREPARAZIONE IL CONCERTO DI "CANTI DELLA PATRIA" CHE CONTERRA' ANCHE IN ANTEPRIMA I CANTI DELLA GRANDE GUERRA, DA ESEGUIRSI AL MUSEO STORICO DELLA FANTERIA PER L'ORMAI ANNUALE MANIFESTAZIONE "SANTA CROCE EFFETTO NOTTE", NEL PROSSIMO MESE DI LUGLIO.



Perché dedichiamo in questo nostro foglietto d'informazione tanto spazio a questa simpaticissima gara canora?

Oltre che per il gusto dell'ascolto, dovuto anche alla scelta dei titoli e agli arrangiamenti molto originali, perché riteniamo estremamente istruttivo per ciascuno la visione delle simpatiche esibizioni nonché i puntuali e ficcanti commenti dei giurati.

Vengono infatti messi in luce tutti gli aspetti che interessano il canto corale, dalla

giusta presentazione del Coro e dei singoli cantanti alla corretta interpretazione dei brani in loro esatto contesto culturale.

Un'occasione davvero unica di confronto con la nostra realtà, un ripensamento agli ammaestramenti che i nostri preparatori, il M^o Vita, don Michele e Pablo Cassiba, costantemente ci propongono.

E vedendo in diretta la più o meno perfetta applicazione, da parte dei cori in gara, di quei suggerimenti che talvolta sfuggono nell'enfasi dell'esecuzione, possiamo meglio comprenderne la portata e la loro importanza per la buona riuscita dei nostri sforzi con i brani in repertorio.

Quindi uno svago e un divertimento che però sono estremamente istruttivi e, in un certo senso, costituiscono un'importante appendice e integrazione della nostra

preparazione settimanale.

In qualche modo, con la dovuta modestia, diveniamo anche noi critici e giudici delle esibizioni in gara, sapendo ormai cogliere le giuste accentuazioni, le esatte colorazioni, l'equilibrio delle voci e tutti gli altri aspetti che ormai non significano più per noi semplici inezie ma importanti elementi di una buona esecuzione.

Ecco quindi l'invito ai nostri Coristi: sintonizzatevi su Tv2000 per divertirvi e migliorarvi.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

*per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

Non solo *The Voice*. Nel panorama televisivo nostrano c'è anche un altro *talent show* musicale pronto a esordire in *prime time*. Ben altre voci, altre prospettive: su *Tv2000* ha debuttato *La Canzone di Noi-La Gara, spin off* del concorso per cori amatoriali organizzato dall'emittente della *Cei*. Dopo una fase preliminare di *recruiting*, trasmessa nella fascia pomeridiana a partire dallo scorso ottobre, da venerdì 14 marzo il *format* si è trasferito in *prima serata* sotto la conduzione di *Arianna Ciampoli*.

Una vera e propria novità nel panorama televisivo nazionale. I cori di tutta Italia si esibiscono all'interno di *Nel cuore dei giorni-Azzurro*. Ogni giorno gruppi di cantori maschili e femminili, di parrocchia o di montagna, di musica jazz, gospel sono ospiti in studio oppure si presentano attraverso i *video* inviati all'emittente.

In questo spazio *Tv2000* vuole raccontare l'umanità di chi coltiva un talento per passione, non per ambizione. *Tv2000* è visibile sul canale 28 del digitale terrestre, *140 Sky* e in *streaming* su www.tv2000.it Per chi poi vuole interagire con la redazione del nuovo programma può sempre visitare la pagina *Facebook* su www.facebook.com/lacanzonedinoi o mandare una *email* all'indirizzo: nuovoprogrammi@tv2000.it